

SINDACI E ASSESSORI IN CAMPO PER LE VACCINAZIONI

Secessionisti e no vax: il caso val Passiria

di **Fabian Daum**

Sindaci e assessori in campo per promuovere le vaccinazioni in val Passiria, feudo di secessionisti e no vax. Klotz: «La politica non c'emtra».

a pagina 2



Campagna Il vax bus è partito da Moso, il Comune con la copertura vaccinale più bassa

LA CAMPAGNA

Moso, San Leonardo e San Martino record di scettici Schwarz (val d'Ultimo): «Vax bus, risposta positiva»

Val Passiria, anche i sindaci in campo per convincere il popolo dei no vax

Pfitscher: gli indecisi seguono il gruppo. Pamer: bisogna raggiungere le piccole comunità

BOLZANO La campagna vaccinale in Alto Adige continua ad avanzare e nelle ultime ore è stata superata quota 500.000 inoculazioni effettuate. Più di un altoatesino su due ha completato il ciclo vaccinale ma la situazione è a macchia di leopardo: se nei principali centri del fondovalle la maggioranza delle persone è ormai immunizzata, molti Comuni sul territorio si dimostrano delle vere e proprie roccaforti no vax.

È il caso della val Passiria, dove le vicine Moso, San Martino e San Leonardo detengono il primato di non vaccinati sia tra la popolazione più giovane — 7 abitanti su 10 tra gli under 60 non ha ancora effettuato la prima dose —, sia tra coloro che hanno già superato le 60 primavere (4 abitanti su

10). Dati lontanissimi da quelli che si registrano nelle città: a Bolzano le proporzioni sono inverse il 61% degli under 60 ha completato il ciclo vaccinale. Sopra il 50% anche Merano, Bressanone e Brunico. Tra gli over 60 a Bolzano si arriva all'85% di immunizzati, fanno meglio solo Appiano e Cortina dove ad aver chiuso il ciclo sono rispettivamente l'86 e il 94% degli anziani.

Per sgretolare il muro di diffidenza, Provincia e Asl puntano molto sul vax bus e sulla collaborazione di sindaci e amministratori locali che stanno moltiplicando le iniziative per convincere la popolazione a vaccinarsi. Una sfida non facile ma i primi risultati già si vedono.

Secondo gli amministratori

locali, a pesare è soprattutto la lontananza dei centri vaccinali dalle comunità di valle. A tal proposito il Comune di San Martino ha organizzato per il prossimo 7 agosto una giornata ad hoc dedicata alla somministrazione del vaccino in paese.

«Il centro vaccinale di riferimento si trova a Merano e molti abitanti non hanno



Peso: 1-8%, 2-57%

un'automobile o non vogliono prendere i mezzi pubblici per raggiungerlo — spiega la sindaca, Rosmarie Pamer —. Ci sono sicuramente gli scettici al vaccino, ma non credo rappresentino la maggioranza della popolazione. A Moso la scorsa settimana è arrivato il VaxBus e ha inoculato quasi 350 vaccini in una giornata sola, la giornata ad hoc a San Leonardo ha avuto anche ottimi risultati. Questo testimonia che se la sanità raggiunge le piccole comunità più lontane, la gente è ben disposta a vaccinarsi».

Sulla stessa linea di pensiero anche Konrad Pfitscher, assessore nel Comune di San Lorenzo che aggiunge: «A prevalere è spesso lo spirito di gruppo di una comunità. Se una parte della popolazione non si

vaccina, allora anche chi è indeciso sul tema tende a seguire il pensiero del gruppo. Questo è quello che in parte sta succedendo».

Un'altra variabile in contrasto con la campagna vaccinale, secondo le amministrazioni locali, è rappresentata dalle varianti del virus che hanno colpito la zona. Lo scorso febbraio, infatti, molti Comuni del Burgraviato presentavano casi di variante sudafricana. Chi dispone del certificato di avvenuta guarigione, quindi, aspetta la scadenza di questo per effettuare il vaccino visto che, con le attuali norme, può comunque accedere al green pass.

Tra i comuni meno virtuosi nella campagna vaccinale rientra anche Ultimo, il quale,

però, punta presto ad un'inversione di tendenza.

«La scorsa settimana abbiamo organizzato un weekend vaccinale in paese dove sono state somministrate 250 dosi di vaccino — afferma il sindaco Stefan Schwarz —. In settimana è previsto l'appuntamento con il VaxBus. L'augurio è che la comunità vi aderisca numerosa».

Fabian Daum

Il caso

A febbraio c'è stato un focolaio di variante sudafricana: i guariti hanno già il green pass

Le tappe

L'Alto Adige resta maglia nera italiana

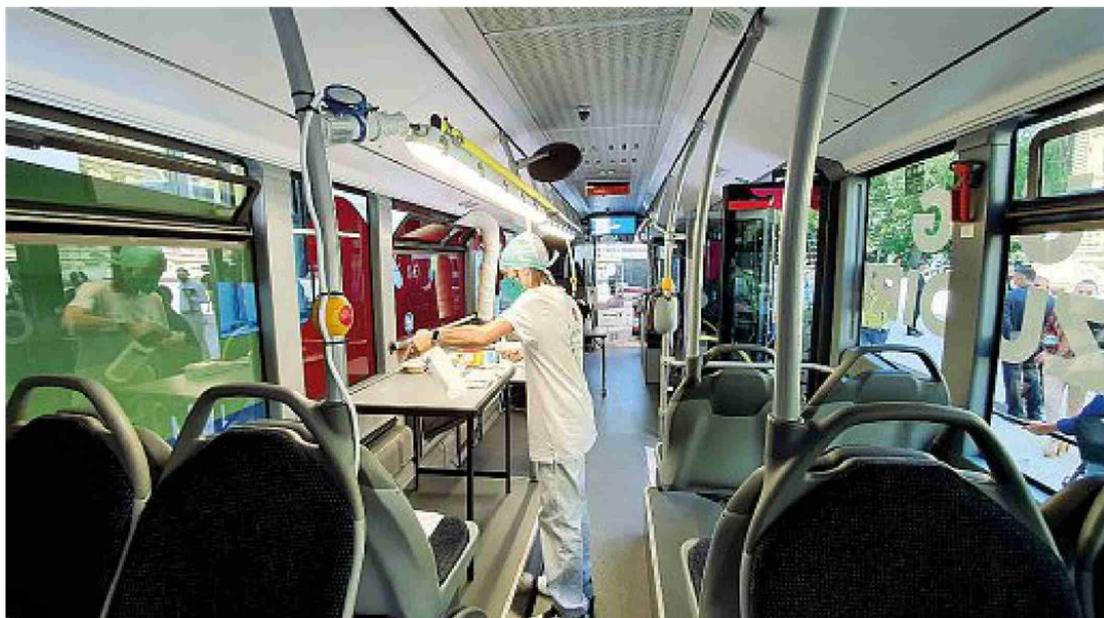
In Alto Adige sono state utilizzate 503mila dosi di vaccino contro il Covid. Al 13 luglio, secondo i dati della Fondazione Gimbe, il 48% della popolazione non aveva ricevuto ancora nemmeno una dose di vaccino: quello dell'Alto Adige è il dato peggiore tra tutte le Regioni italiane

Moso, i tre quarti rifiutano il vaccino

La campagna vaccinale stenta a decollare soprattutto nelle valli ed in particolare a Moso in val Passiria dove il 74 per cento della popolazione con meno di 60 anni finora non ha ricevuto nemmeno una dose di vaccino. Negli altri comuni della valle la situazione è analoga.

Il tour dell'autobus per invertire il trend

Dal momento che gli abitanti delle valli non si recavano ai centri vaccinali, la Provincia ha messo a disposizione degli autobus per fare il tour delle valli. I risultati si iniziano a vedere: nell'ultima settimana il numero di prime dosi è quasi raddoppiato: da 4mila si è passati a oltre settemila



Ambulatorio itinerante
Il vax Bus organizzato da Provincia e Asl sta facendo il tour dei comuni in cui è più bassa la percentuale di vaccinati. I primi risultati si vedono

